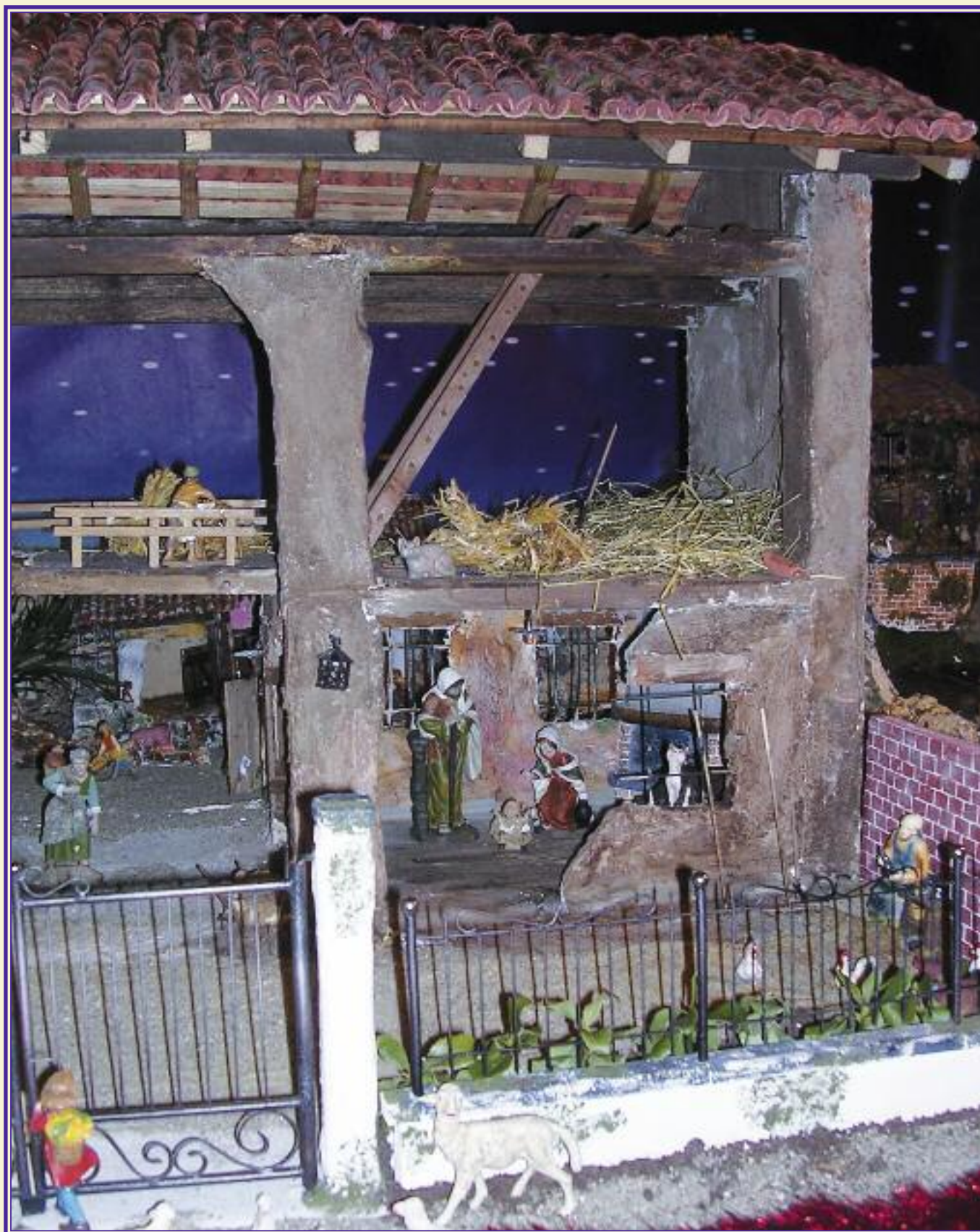


INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 02.90296952 - www.casorezzo.com



GENNAIO - FEBBRAIO 2022

Editoriale



Riprendiamo a camminare insieme dopo l'intenso periodo che ci ha preparati al Natale e dopo il passaggio al nuovo anno durante la pausa di "vacanze" che è seguita. Una pausa che non significa il vuoto, ma l'occasione per ripensare alle cose belle che ci sono capitate, a quelle che ci hanno addolorato e a quelle che ancora ci preoccupano. Vi propongo una riflessione, che ho trovato su "Avvenire" il 31 dicembre, sulla presenza del Dio Bambino nella storia: chiede di trovare casa nel nostro cuore. È l'augurio che ci facciamo iniziando il nuovo anno.

NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ'

La storia dell'umanità è segnata dal passo della debolezza. Gli eventi che hanno diviso il tempo o che ne hanno cadenzato il calendario sono curiosamente proprio quelli in cui l'umanità si è scoperta fragile. L'11 settembre 2001 ha inferto una ferita ancora aperta sia nella storia mondiale, che nel vissuto di migliaia di famiglie che hanno dovuto soccombere alla violenza inaudita del terrorismo internazionale che trovava una delle sue radici nel fanatismo religioso. La Shoah, nel cuore nero del Novecento, ha cambiato gli eventi a seguire perché mai così tanto orrore fu generato dal degrado umano. Le pestilenze sono state eccidi di massa che hanno colpito il genere umano senza rispetto per nessuno e senza preferenza di genere o classe sociale. Come dimenticarle? Impariamo a esistere dalle nostre miserie. Possiamo rinascere solo dalle nostre macerie.

La stessa cronologia, con la numerazione dei secoli, è stata divisa in un prima e un dopo da un bimbo, icona della fragilità esistenziale dell'essere umano. Il Cristo atteso dai popoli e da secoli come il potente, il rivoluzionario, il Re delle genti, non fu altro che un vagito come tanti. Tutto lo scorrere degli eventi è scandito dalla piccolezza e

dalla precarietà dell'uomo. Il genere umano fa più storia con la debolezza che con la forza. Eppure, sembrerebbe l'opposto: si studia la storia come una somma di guerre. L'umanità sembra rincorrere un'autodeterminazione senza confini che mai soddisfa né mai rassicura abbastanza, cercando primati sempre nuovi. L'umanità si scopre repellente alla fragilità ed espelle gli indesiderabili. Troppi figli non programmati o "difettosi" vengono abortiti, tanti anziani scomodi dimenticati nelle cliniche. E ora anche i malati terminali vengono indotti e assistiti al suicidio in nome di una barbarica difesa della libertà di autodeterminarsi, fino a sopprimere il bene primario dell'esistenza umana: la vita, quella propria e quella di chi andrebbe curato negli ultimi istanti del suo esistere. L'autodeterminazione dissennata paga lo scotto di calpestare i più indifesi.

Eppure, dell'uomo forte non resterà nessuna traccia. Neanche un segno rimarrà della prepotenza dell'uomo.

Non fa storia il potere che schiaccia miseramente la voce dei più indifesi: rimane solo un ricordo. Il passo dell'umanità è segnato dalla fragilità della persona, non dalla patetica ostentazione dei suoi bicipiti. Anche oggi, nel tempo del Covid-19 in cui ancora una volta l'umanità si riscopre vulnerabile e rispolvera la grammatica della debolezza e della cura, della prossimità, dell'appartenenza e della fugacità della vita, si invoca la potenza divina che con un colpo di mano possa cavarci da questa trappola virale. Ormai accade che nelle strade, nei bar, nelle sale di attesa, nei messaggi What-

sApp la gente divida il tempo nel prima e nel dopo Covid. Ancora una volta è la precarietà umana a scandire il tempo. Vorremmo un dio potente che resolvesse questa immane tragedia con uno schiocco di dita. Un deus ex machina che cambiasse l'attuale scena del mondo. Vorremmo uscire da questo incubo e subito dimenticarlo. Eppure, nel tempo del-



la fragilità, un Dio debole ci soccorre. Verrebbe da imprecare: A cosa giova un Dio debole? Cosa farne di un Dio bambino? Aspettavamo il forte, il migliore, l'Onnipotente... non Tu". Ma l'umanità fa la storia con il passo dei piccoli e dei fragili. Il Dio bambino sceglie la nostra stessa pelle, veste la nostra medesima miseria.

Non ci toglie dalla storia, neanche quando è scomoda o terribile, ma la vive con noi. Il Dio debole non ci risolve la tragedia che ci ha scaraventato nel lutto e nel pianto, ma piange con noi, veste il nostro stesso lutto, porta addosso il nostro stesso dolore. Dio si fa presente per la via della debo-

lezza. È dentro la nostra storia, dentro le nostre stesse viscere perché, come noi, nato da donna e dal seno di Dio. Il Dio piccolo non pretende i nostri meriti, ma ama i nostri limiti. Non ci poteva capitare soccorso migliore, del Dio peggiore con i peggiori, invisibile con gli invisibili. Dio strappa i cieli e fa incursione nella storia con un vagito e ancora una volta la debolezza scandisce il nostro tempo.

In questa già lunga e aspra stagione, mentre attraversiamo il confine tra due anni, ricordiamoci che farsi piccoli con i piccoli ci rende più simili al Dio debole e Onnipotente.

Luca Russo



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera. Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

Preghiera di offerta dell'Apostolato della Preghiera

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico: le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen!

GENNAIO Per educare alla fratellanza Preghiamo perché tutte le persone che subiscono discriminazioni e persecuzioni religiose trovino nelle società in cui vivono il riconoscimento dei propri diritti e della dignità che nasce dall'essere fratelli.

FEBBRAIO Per le religiose e consacrate Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo.

Calendario GENNAIO - FEBBRAIO

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

GENNAIO 2022

MARTEDÌ 18

Inizia la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI: si farà una particolare preghiera durante le S. Messe.

DOMENICA 23

Ore 10,30: durante la S. Messa celebreremo il battesimo di Gallazzi Tommaso.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE DAL 21 AL 31 GENNAIO (CFR. ARTICOLO A PARTE)

Invitiamo gli educatori a vivere un percorso di riflessione e preghiera. La nuova edizione del libretto di meditazione e preghiera, pensato per gli educatori, ci mette alla scuola di Charles de Foucauld che, con il suo esempio e il suo cammino di conversione, è maestro di vita, soprattutto per chi vuole riscoprire la dimensione della fraternità universale e vuole rinnovare la sua fiducia nel Signore che guida i nostri passi. Il libretto diviso in dieci tappe è pensato per vivere personalmente e in gruppo la Settimana dell'educazione 2022. Il libretto della Fom "Fratello nell'amore – Educatori alla scuola di Charles de Foucauld"

NB: Educatori e volontari sono invitati a prendere il libretto da domenica 16 passando dalla sacrestia dopo le messe.

SDOMENICA 30: S. FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE

Ore 10,30: S. Messa per tutte le famiglie invitate a stare in chiesa insieme.

Ore 15,30: in oratorio verrà organizzata una **tombolata con giochi per tutte le famiglie** (si richiede la mascherina ffp2 e il Green Pass rafforzato). Il ricavato dalle cartelle servirà per l'acquisto del defibrillatore da tenere in oratorio

FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 2: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Ore 8,30: S. Messa con il rito della luce e la benedizione delle candele.

GIOVEDÌ 3: SAN BIAGIO

NB: Al termine della S. Messa delle 8,30: benedizione dei pani e della gola in onore di S. Biagio.



DOMENICA 6: 44ª GIORNATA PER LA VITA

Ore 10,30: S. Messa alla quale sono invitate le famiglie con i bambini che sono stati battezzati nel 2021. In chiesa troverete le primule sotto le sedie per iniziativa del Centro Aiuto alla Vita: le offerte che metterete nella cassetta in fondo alla chiesa saranno devolute per il PROGETTO SÌ ALLA VITA.

LUNEDÌ 7

Ore 20,30: S. Messa con il suffragio dei defunti del mese di gennaio.

MARTEDÌ 8

Ore 20,45: in oratorio riunione dei gruppi missionari del decanato.

VENERDÌ 11: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Ore 8,30: S. Messa. Verranno ricordati nella preghiera tutti gli ammalati e in particolare quelli della parrocchia.



Festa della Famiglia e Giornata per la vita 2022



IL NOSTRO AMORE QUOTIDIANO

30 gennaio	Festa della Famiglia Il nostro amore quotidiano (dal cap. IV di Amoris Laetitia)
4 febbraio	Convegno Ansa Accoglienza in famiglia tra fatica e fiducia Alle ore 20,45 avvisi via live
6 febbraio	44ª Giornata nazionale per la vita Custodire ogni vita

www.chiesadimilano.it

Per informazioni: Servizio per la Famiglia - Piazza Fontana 2 - 20122 Milano
Tel. 02 55 96 2612 - e-mail: family@chiesadimilano.it



Questo mese ricordiamo

GENNAIO 2022

SABATO 15

Ore 18: Colombo Carlo e Bertani Maria + Gornati Gianpaolo (da leva 1931) + Bianchi Maurizio ed Enrico

DOMENICA 16

Ore 8,30: Famiglie Crespi e Colombo + Colombo Peppino, Bertani Giuseppe e Raimondi Lidia

Ore 18:

LUNEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

MARTEDÌ 18

Ore 8,30: (legato) Cassani Flora e Gornati Ernesto

MERCOLEDÌ 19

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 20

Ore 8,30:

VENERDÌ 21

Ore 8,30:

SABATO 22

Ore 18: Rovellini Giuseppe + Balzarotti Carla, Gornati Giorgio e Gianpaolo + Cattaneo Pinuccio

DOMENICA 23

Ore 8,30: Madernini Elena + Giordano Paolo e Zucchi

Ore 18:

LUNEDÌ 24

Ore 8,30:

MARTEDÌ 25

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 26

Ore 8,30: Clementoni Antonio e genitori

GIOVEDÌ 27

Ore 8,30:

VENERDÌ 28

Ore 8,30:

SABATO 29

Ore 18: Tonella Virgilio. Garavaglia Giuseppina, Pinciroli Tarcisio e Tunesi Carlo

DOMENICA 30

Ore 8,30: Crespi Ezio e Tecla
Ore 18: Del Toro Franco

LUNEDÌ 31

Ore 8,30:

FEBBRAIO 2022

MARTEDÌ 1

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 2

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 3

Ore 8,30:

VENERDÌ 4

Ore 8,30:

SABATO 5

Ore 18: Grato Luigi, Colombo Gianina e famigliari + Colombo Giuseppina + Raimondi Alfredo e Livia + Bertani Giuseppe e Genivolta Battista

DOMENICA 6

Ore 8,30: Don Ugo Bertani e famiglia
Ore 18: Gornati Francesco e famiglia

LUNEDÌ 7

Ore 8,30: Castano Gustavo, genitori e suoceri

MARTEDÌ 8

Ore 8,30: (legato) Griner Arturo e Cavalli Adele

MERCOLEDÌ 9

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 10

Ore 8,30: (legato) Griner Enzo e Rancilio Andreina

VENERDÌ 11

Ore 8,30:

SABATO 12

Ore 18:

DOMENICA 13

Ore 8,30: Bottini Mario e Bruna
Ore 18:

LUNEDÌ 14

Ore 8,30:

MARTEDÌ 15

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 16

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

VENERDÌ 18

Ore 8,30:

SABATO 19

Ore 18: Stefanetti Teresa

DOMENICA 20

Ore 8,30: Restelli Roberto
Ore 18:

LUNEDÌ 21

Ore 8,30:

MARTEDÌ 22

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 23

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 24

Ore 8,30:

VENERDÌ 25

Ore 8,30:

SABATO 26

Ore 18: Tobia Astero

DOMENICA 27

Ore 8,30:

Ore 18:

LUNEDÌ 28

Ore 8,30:

OFFERTE STRAORDINARIE

Offerte per battesimi	€ 50
Offerte per funerali	€ 1300
Offerta per la parrocchia da NN.	€ 500
Offerta per la parrocchia da NN.	€ 300
Offerta natalizia da NN.	€ 500
Offerta natalizia da NN.	€ 250
Bonifico per offerta natalizia da NN.	€ 1000

Dalle 214 buste natalizie, restituite fino alla data 2 gennaio (su 2000 distribuite con l'informatore), sono state offerti € 4.430. Ringraziamo di cuore tutti coloro che dimostrano partecipazione anche economica alla vita della parrocchia e incoraggiamo chi non l'avesse ancora fatto a sostenere le varie attività che essa svolge per tutta la comunità.

OFFERTE PER LE MISSIONI

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale:

Dal banco vendita equosolidale	€ 175
Dal banco vendita per il Bangladesh	€ 155
Offerte per le missioni	€ 230

NELLA CASA DEL PADRE

37. Necchi Luciano (94 anni)
38. Gruosso Maria Carmela (87 anni)
39. Mangiardino Mauro (73 anni)
40. Gornati GianPaolo (90 anni)
41. Rovellini Giuseppe (58 anni)
42. Bottini Santina (85 anni)
43. Lama Antonio (72 anni)
44. Vegro Roberto (56 anni)
45. Simoncini Veronica (42 anni)
46. Nichetti Anna Angela (89 anni)
47. Venegoni Rosetta (85 anni)
48. Bianchi Maurizio (60 anni)

PER IL NUOVO ORATORIO

Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi al parroco oppure effettuare direttamente i bonifici (una tantum o permanenti) alle seguenti coordinate:

**SEGNALIAMO CHE E' CAMBIATO L'IBAN SUL QUALE FARE I VERSAMENTI,
QUELLO NUOVO E' IL SEGUENTE: BANCO BPM IBAN IT 81 T 05034 32790 00000014485**

intestato a Parrocchia San Giorgio Casorezzo

Ringraziamo i famigliari dei defunti che chiedono di sostituire ai fiori una offerta per il nuovo oratorio in memoria dei propri cari. È un modo utile per dimostrare la propria partecipazione al loro dolore e, nello stesso tempo, per sostenere un'opera che serve a tutta la comunità.

Dalla vendita delle caldarroste (grazie ai volontari e ai preadolescenti che hanno collaborato)	€ 1.667,50
1 mattone in memoria di Alcaro Marco (da NN)	€ 50
1 mattone in memoria di Terraneo Alessandro (da NN)	€ 50
In memoria di Balzarotti Carla (da GianPaolo, Marisa e famiglia)	€ 300
1 mattone in occasione del 50° di matrimonio	€ 50
1 mattone in occasione di un 50° di matrimonio (da Giovanna, Stefania, M.Alfonsa e Wilma)	€ 50
Bonifico da Gornati Giovanni e Zaniboni Marta	€ 150
1 mattone in memoria di Oldani Ambrogina (dal gruppo "sempre in forma")	€ 50
1 mattone in memoria di Puglisi Elena (dal gruppo "sempre in forma")	€ 50
1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (da Pontigia Claudio e Stefania)	€ 50

1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (da Sci Club)	€. 50
1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (da nipoti Carluccio, Mario e Cesare)	€. 50
1 mattone in memoria di Balzarotti Carla (da nipoti Carluccio, Mario e Cesare)	€. 50
2 mattoni in memoria di Gornati GianPaolo (da NN)	€.100
1 mattone in memoria di Rovellini Giuseppe (dal fratello)	€. 50
2 mattoni in memoria di Rovellini Giuseppe (da famiglia Pisani)	€. 100
1 mattone in memoria di Rovellini Giuseppe (da NN)	€. 50
1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (da nipote Lucio)	€. 50
2 mattoni in memoria di Gornati GianPaolo (da amici)	€. 100
1 mattone da Antonia	€. 50
3 mattoni con preghiera per i vivi (da NN)	€. 150
1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (dalle amiche)	€. 50
1 mattone in memoria di Gornati GianPaolo (da Corpo musicale S. Giorgio)	€. 50
1 mattone in memoria di Rovellini Giuseppe (da Corpo musicale S. Giorgio)	€. 50
1 mattone dal Gruppo Missionario	€. 50
1 mattone da NN (secondo le intenzioni dell'offerente)	€. 50
1 mattone da NN	€. 50
2 mattoni da NN	€. 100
1 mattone in memoria di Valerio Angelo	€. 50
1 mattone in memoria di Venegoni Ambrogina Rosa	€. 50
2 mattoni in memoria di Venegoni Rosetta (da Carla e Luigi Gervi)	€. 100
1 mattone in memoria di Venegoni Rosetta (da Valentina, Laura e Antonio Oldani)	€. 50
Bonifico in memoria di Gornati Gianpaolo (da Gornati Patrizia)	€. 500
Bonifico da Vignati Emilio, Giona e Marianna	€. 500



**In Oratorio diciamo:
AMA...
QUESTA SI' CHE E' VITA!**

A CHE PUNTO SIAMO CON LA BELLEZZA?

A che cosa serve mettere a tema la bellezza?

Cerchiamo di cambiare prospettiva. Di solito identifichiamo i problemi e cerchiamo le soluzioni. È questo un modo di procedere certamente corretto, ma potrebbe farci desistere dal progettare, lo scoraggiamento o le difficoltà, insieme ad altri fattori, possono bloccarci. Se invece lavoriamo per obiettivi, partendo dal bello che c'è e che vogliamo valorizzare, potremmo trovare le forze e le tensioni adeguate per aprirci al progetto, perché partiamo dall'evidenza che quanto potremmo fare meglio già lo facciamo, ci basta poco per ripartire e progredire, perché disponiamo già delle potenzialità e delle capacità necessarie. Occorre solo ridefinire la motivazione che ci spinge riconoscendola nel bello che ci si manifesta davanti.

A che punto siamo con la bellezza?

Abbiamo bisogno di ridirci il bello della nostra fede e della nostra vita comunitaria, per ridarci nuovo slancio e ripartire. Se ancora non abbiamo ripreso del tutto la vita di prima, a causa della pandemia, se ci siamo ritrovati spenti o svuotati o privi di qualche esperienza che prima riuscivamo a vivere, forse possiamo fermarci un attimo e ritrovare insieme nuove strade. **Per compiere un nuovo cammino proponiamo di scegliere la via della bellezza.**

La **Settimana dell'educazione** – che si svolge nei giorni che vanno **dal 21 al 31 gennaio** – è il momento opportuno per fare il punto, per chiamare a raccolta le comunità educanti e tutti coloro che sono impegnati nell'educazione dei ragazzi e delle ragazze e chiedersi insieme se stiamo andando nella giusta direzione, se c'è qualcosa che possiamo migliorare nelle nostre relazioni, nelle nostre proposte e nelle nostre idee di Chiesa, di comunità, di oratorio, di am-

21-31 gennaio SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2022



bienti, di educazione, avendo come **modello a cui riferirsi quello della bellezza del Vangelo**.

Spesso ci diciamo poco quanto siamo "belli" perché abbiamo ricevuto in dono la bellezza di una vita piena e di una vita nuova, perché abbiamo incontrato il Signore Gesù che ci ha rivelato la via e ci ha donato se stesso. **Siamo belli per la sua bellezza e per la bellezza dell'annuncio che portiamo**. Rendersi nuovamente conto di questo patrimonio e valutare insieme il modo per ritrasmetterlo alle giovani generazioni, attraverso l'esperienza bella dell'oratorio, è la proposta di cammino che chiediamo di rendere concreto nella Settimana dell'educazione 2022, anche in vista dell'Assemblea degli oratori del 26 febbraio 2022 che svilupperà questi temi, con uno sguardo privilegiato rivolto agli adolescenti (*cf. informazioni che daremo in seguito*)

In questa edizione della Settimana dell'educazione, non vogliamo fermarci sui problemi ma dare valore alla bellezza. Intendiamo descrivere e narrare il meglio dell'esperienza educativa che offriamo ai ragazzi e alle ragazze, ritrovare e ridefinire il senso e le motivazioni della nostra scelta di educare e di educare attraverso l'oratorio e dare nuovo slancio al bello che ogni volta riusciamo a mo-

strare. **Che cosa abbiamo di bello che si può raccontare? Come valorizzarlo ancora di più?**

Nei consigli dell'oratorio, con le comunità educanti, con le équipe degli educatori, in momenti di raccordo e confronto con i genitori, **vorremmo chiederci «a che punto siamo con la bellezza?»**. Dopo averle trovate, dopo che ce le siamo ripresentate, possiamo chiederci se riusciamo ancora a raccontare ai ragazzi e alle ragazze delle diverse fasce d'età le "bellezze" che abbiamo a disposizione: il bello del Vangelo, il bello della Chiesa, il bello della Fraternità, il bello del Servizio. Quando proponiamo tutto quello che abbiamo da offrire sappiamo entusiasmare? Sappiamo generare passione? Come possiamo fare? Troviamolo insieme. Quali sono i punti che possiamo individuare come "svolte", per poter essere testimoni della bellezza dell'annuncio?

Sono semplici domande che partono dal ritrovare una consapevolezza che nasce dalla nostra appartenenza alla Chiesa, dalla scelta per la Missione, dalla gioia che ci provoca ancora l'incontro con il Signore Gesù.

Il bello degli adolescenti

In questo Anno straordinario Adolescenti possiamo cercare il bello nell'esperienza di vita dei ragazzi. Una **pista di lavoro** per la Settimana dell'educazione 2022 potrebbe interessare **in particolare le comunità educanti degli adolescenti e le équipe degli educatori degli ado** per proporre loro di **individuare il "bello della vita e dell'esperienza degli adolescenti"**: che cosa c'è di buono in questa fascia di età; qual è il potenziale dell'adolescenza; quali le caratteristiche da tenere in considerazione mentre li si accompagna. **"Quanto belli sono"** gli adolescenti, questo può essere un filone da seguire in uno o due incontri durante la Settimana dell'educazione, magari **aiutati da esperti** chiamati per un confronto, da studenti o laureati di scienze dell'educazione, che possono prepararsi per condire qualche linea psicopedagogica con gli educatori degli oratori, oppure basandosi sul semplice **scambio fra genitori, educatori, insegnanti delle scuole secondarie, allenatori delle squadre di questa fascia, ecc.**



Insieme a Gesù...per far crescere la nostra



I bambini di quarta si sono messi all'opera come il seminatore. Considerato l'impegno e il risultato ottenuto si può dire che il terreno è buono.



L'Amore è paziente (cor. 13, 4-7)

Caro informatore eccoci qui, a raccontare la prima parte del nostro cammino oratoriano 2021/2022: AMA QUESTA SI CHE È VITA...

La nostra vita è sana quando è in cammino.

Per ogni cammino c'è un orizzonte, e per ogni orizzonte c'è un'ATTESA!

Dopo aver accolto a ottobre i nuovi cresimandi siamo partiti con slancio nei nostri percorsi.

Arrivavamo da un'annata 20/21 vissuta quasi tutta standby tra scuola e catechesi con tanti NO da digerire, ma dal grest in poi è arrivata la spinta giusta per ricominciare, educatori



e ragazzi tutti IMPAZIENTI a vivere il c@tegrip e la nostra vita privata con ASPETTATIVE ambiziose; ma ahimè in questi mesi abbiamo fatto fatica. Il ritorno dei contagi e quindi nuove quarantene, tra divieti per tutelare giustamente la nostra salute, e un po' di incomprensioni dovute al nuovo timore di fermarsi. Tutte queste cose hanno portato alla luce una mancanza della prima forma di cura delle cose o persone a noi affidatici: LA PAZIENZA! (Galati 5: 22)

Già ... non è facile di questi tempi, DIO solo sa quanto abbiamo bisogno di questo dono e poi, diciamocelo francamente (eheheh) c'è sempre qualcuno (anche se a volte ci mettiamo del nostro) che mette in discussione questo dono, da applicare alla nostra vita con le persone e le cose che facciamo ma ...

L'AMORE È PAZIENTE! suggerisce San Paolo. Muoversi con cura nella speranza, nella fiducia, nell'amore e nella grazia di DIO significa avere un ORIZZONTE verso cui andare camminando, significa vivere nell'ATTESA, che forse è la cosa che ci completa di più come persone.

Nel cammino bisogna guardare per terra, guardare la strada per non inciampare, ma ogni tanto bisogna fare come i Magi, guardare verso l'alto, attingere a qualcosa di diverso,



che ispiri il nostro camminare. Non si tratta di cercare risposte solo come le vorremmo NOI (ASPETTATIVE), ma di trovare la direzione (LUCE) che conduce alle risposte indicate dal Figlio di Dio, Verbo incarnato, per vivere meglio anche il presente.

Ehilà, ma un Cristiano che attende però, non deve essere un Cristiano da salotto (come ci sprona Papa Francesco): non significa stare seduto ad aspettare, ma devi essere disposto a fare delle scelte, e vivere di esperienze pratiche e spirituali. Così nel nostro piccolo, per quanto abbiamo potuto fare, oltre ai consueti incontri di catechesi, abbiamo anche vissuto momenti di sensibile testimonianza (genitori di Iacopo con ass. Bianca Garavaglia), opera di sostegno (vendita castagne pro-oratorio) e attività caritative (1a media) in collaborazione con Caritas e Proloco. In un lampo ci siamo trovati già in Avvento (ATTESA) ... di nuovo questa parola? Certo! tutta l'umanità vive nella dinamica dell'attesa ma in questo periodo (natalizio), in una società del "TUTTO SUBITO", fatica a PAZIENTARE e diventa ancora più frenetico (a ottobre si vedevano già i panettoni ...) e poi sotto tutti con le corse, addobbi, regali, luci, simboli, tradizioni, pubblicità





aspettative... Tutto questo ci sta anche, ma il problema è che a volte, distratti o complici, privilegiamo soprattutto i prepa-

rativi, cercando in chissà cosa o dove la nostra felicità, rischiando di dimenticare che il festeggiato è un altro!

Così nel ritiro di Avvento, guidato da don Paolo, abbiamo sostenuto che la gioia e la vera LUCE del Natale è GESÙ, quello che cerchiamo esiste già ed è al centro del Natale (sostenuto nel video augurale parrocchiale) e della nostra vita quotidiana nell'anno che verrà.

Augurando a tutti cose buone stiamo ...PAZIENTI nell'Attesa che sia un Natale da vivere tutti i giorni,

PAZIENTI nell'Attesa di un anno dove Amarsi sia la vera "STELLA POLARE" da seguire...

Diceva Don Tonino Bello: ATTENDERE È L' INFINITO DEL VERBO AMARE ...

Carlo T. (edu preado)

Scuola dell'Infanzia Paritaria
Parrocchiale "Carolina Ghisolfi"
Via Roma, 22 - Casorezzo

SCUOLA APERTA E...

SONO APERTE LE
ISCRIZIONI A.S.
2022/23

Ti aspettiamo

VENERDI 17 DICEMBRE
DALLE ORE 17:30 ALLE
ORE 19:30

VENERDI 14 GENNAIO
DALLE ORE 17:30 ALLE
ORE 19:30

alla presentazione del
progetto educativo e del
piano dell'offerta
formativa

....GRANDI NOVITA'!

Si apre la
SEZIONE
PRIMAVERA

Tra i tanti auguri ricevuti proponiamo a tutti quelli di don Paolo. Agli amici! 31 dicembre... 1 gennaio. Un'altra notte, come tutte le altre notti segna l'inizio di un nuovo anno. Ma sarà una notte 'santa' cosicché tutto il nuovo anno sia anch'esso "tutto santo"? Preghiamo dunque perché il 2022 non sia semplicemente un nuovo anno, ma un anno NUOVO! Vi accompagni in queste ore le parole di K. Rahner; sono riferite alla notte di Natale, ma mi sembrano opportune anche per l'ultima/prima notte dell'anno. "E' una notte silenziosa, santa. Ma per noi lo è solo se lasciamo penetrare il silenzio di questa notte nel nostro intimo, se anche il nostro cuore veglia solitario. Bisogna rimanere calmi, in silenzio, senza la paura della notte. Altrimenti non si sente nulla. Perché da quando la Parola di Dio è venuta nella notte della nostra vita e i Natale è divenuto Notte Santa, l'ultima parola viene sempre pronunciata nel silenzio della notte. E chi rientra in se stesso, anche se è notte, percepisce in questo silenzio notturno la sommersa parola d'amore pronunciata nelle profondità del cuore di Dio". Felice e santo 2022 – SHALOM don Paolo

"tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano."
ANTONIO DEGANI-CRUCINI

CHI SIAMO

Siamo una Scuola Paritaria Parrocchiale presente sul territorio da più di 100 anni.

La nostra Scuola si propone come un ambiente educativo che aiuta il bambino a sentirsi protagonista del proprio sviluppo intellettuale, sociale, affettivo.

Si sviluppa in:

- 3 sezioni con bambini di età eterogenea
- Salone/palestra
- Locale nanna
- Sala da pranzo
- Giardino esterno

I NOSTRI SERVIZI

- Laboratori esperienziali
 - pre-grafismo
 - musica
 - drammatizzazione
 - manipolazione
 - pittura
 - alimentazione
 - Inglese
 - atelier della creatività
 - progetto di educazione civica
- Attività psico-motoria con personale qualificato
- Servizio di consulenza pedagogica gratuito
- Pre e post scuola
- Centro Estivo
- Cucina interna

LA NOSTRA OFFERTA

SEZIONE PRIMAVERA

A partire dall'anno scolastico 2022/23 accogliamo bambini di età fra i 24 mesi e i 36 mesi nella nuova sezione Primavera

SCUOLA DELL'INFANZIA

Accogliamo bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni residenti e non nel comune di Casorezzo

Per accedere all'open day, è necessaria la prenotazione e green pass.

Telefonare al numero: 02/9010073 oppure scrivere una mail a: info@scuolainfanziazghisolfi.it



Senza figli, tragedia per tutti

Il Papa all'Angelus del 26 dicembre lancia l'allarme sull'inverno demografico come condizione che azzeri il futuro della società. E nella domenica della Santa Famiglia (che noi celebriamo il 30 gennaio) scrive una "Lettera agli sposi": la loro creatività è decisiva per la chiesa.

Il coraggio per affrontare anche le sfide più difficili, l'umiltà per affidarsi alla benevolenza del Padre, la consapevolezza di essere investiti di una grande missione nella società e nella Chiesa. Sono i punti centrali indicati da papa Francesco nella "Lettera agli sposi", diffusa domenica 26 dicembre in occasione della festa della Santa Famiglia di Nazareth che si è celebrata nel rito romano (da noi si celebra il 30 gennaio). Il coraggio serve per muoversi sulle tracce di Abramo «verso una terra sconosciuta». Che può essere, su un piano generale, quella dimensione ignota di ansia e di sofferenza vissuta in questo periodo di pandemia. Ma anche, in riferimento all'amore di coppia, la decisione di «uscire dalla propria terra» nel momento del fidanzamento, percorrendo insieme la strada che conduce al matrimonio. Perché la più grande promessa che Dio offre a una donna e a un uomo che si amano è quella di essere «due in Cristo, due in uno. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente». La "lettera" è un dono ricco di spunti pastorali ma anche sociali, offerti con tono caldo e dialogante. Una lunga riflessione sull'amore di coppia che nella prospettiva cristiana non può che avere il suo approdo benefico nel matrimonio, «realmente un progetto di costruzione della "cultura dell'incontro"». Sottolineatura che potrebbe sembrare stridente - se non nascesse dalla convinzione profonda che proprio quella sia la sola scelta che offre radici solide alle ali dell'amore - in un momento come l'attuale profondamente segnato da un progressivo crollo del numero dei matrimoni in tutto l'Occidente e da un inverno demografico che appare inarrestabile. Il Papa ne ha parlato all'Angelus sollecitando a fare tutto «il possibile per riprendere una coscienza, per vincere questo inverno demografico che va contro le nostre famiglie contro la nostra patria, anche contro il nostro futuro». Che, anzi, ha detto con chiarezza «è una tragedia». Una nuova speranza di fecondità non è importante solo per la società, perché scrive ancora il Papa nel-

la "Lettera", spetta alle famiglie «la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità», mentre nella realtà ecclesiale «c'è bisogno di una nuova creatività per esprimere nelle sfide attuali i valori che ci costituiscono come popolo nelle nostre società e nella Chiesa, Popolo di Dio».

Nel documento papa Francesco non dimentica «difficoltà e opportunità che le famiglie hanno vissuto in questo tempo di pandemia». E se da una parte «è aumentato il tempo per stare insieme, opportunità unica per coltivare il dialogo in famiglia», dall'altro, annota, tutto questo ha richiesto uno «speciale esercizio di pazienza; non è facile stare insieme tutta la giornata quando nella stessa casa bisogna lavorare, studiare, svagarsi e riposare».

Da qui la sofferenza delle incomprensioni e, sempre più spesso delle disgregazioni coniugali che generano tanta sofferenza ai figli. La strada indicata dal Papa? Quella del perdono «che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui». Francesco ne ha parlato anche all'Angelus invitando gli sposi «a non andare mai a dormire senza aver fatto la pace, altrimenti il giorno dopo ci sarà la "guerra fredda". Quante volte, purtroppo, «tra le mura domestiche da silenzi troppo lunghi e da egoismi non curati nascono e crescono conflitti! A volte si arriva persino a violenze fisiche e morali». Al termine l'invito che richiama quanto già scritto in *Amoris laetitia*: «Impegniamoci tutti-genitori, figli, Chiesa, società civile - a sostenere, difendere e custodire la famiglia che è il nostro tesoro!».

LUCIAMO MOIA

Custodire ogni vita



Pubblichiamo il Messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 44ª Giornata Nazionale per la Vita che si celebrerà il 6 febbraio 2022 sul tema «Custodire ogni vita. “Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15)».

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l’evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere



onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l’aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pan-

demica, come dimostra l’ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli li-

mitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando. Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l’aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell’ombra, svolge un’azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia

moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di com-

passione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non

riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

IL CONSIGLIO EPISCOPALE
PERMANENTE DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA

LECTIO DIVINA

Carissimi tutti, l'Azione Cattolica del decanato Villorosi è in grado di fornirvi anche gli indirizzi dei luoghi dove si svolgeranno le Lectio:

20 gennaio 2022

terzo incontro presso Santuario Madonna dell'Aiuto a **Pogliano M.** via mons. Paleari
"IL SAMARITANO" la cura per l'uomo ferito. Luca 10,25-37

10 febbraio 2022

quarto incontro presso la Chiesa SS. Pietro e Paolo ad **Arluno** p.zza Pozzobonelli
"L'AMICO IMPORTUNO" la perseveranza nella preghiera. Luca 11,5-9

17 marzo 2022

quinto incontro presso la Chiesa SS. Ippolito e Cassiano a **Vanzago** Via Pregnana 1
"L'UOMO RICCO E L'UOMO STOLTO" cosa conta d'avvero. Luca 12,13-21

Tutte le serate si svolgeranno nel rispetto delle norme sanitarie vigenti anti-covid.

Tutte le serate avranno come **relatore il biblista LUCA MOSCATELLI** che lavora all'Ufficio per la pastorale missionaria presso la Curia Arcivescovile di Milano.

“Verso un noi sempre più grande”



107a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato - 26 settembre

Non avendo potuto celebrarla adeguatamente, per la coincidenza con la festa dell'oratorio, proponiamo il messaggio di papa Francesco col proposito di celebrarla in parrocchia appena sarà possibile, anche con il pranzo condiviso. Questa crisi per la sua veemenza, gravità ed estensione geografica, ha ridimensionato tante altre emergenze umanitarie che affliggono milioni di persone, relegando iniziative e aiuti internazionali, essenziali e urgenti per salvare vite umane, in fondo alle agende politiche nazionali. Ma non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone.

Messaggio di Papa Francesco per la GMMR 2021.

Cari fratelli e sorelle!

Nella Lettera Enciclica *Fratelli tutti* ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”» (n. 35).

Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: “Verso un noi sempre più grande”, volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

La storia del “noi”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse

loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (Gen 1,27-28). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un noi destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un noi destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (Ap 21,3).

La storia della salvezza vede dunque un noi all'inizio e un noi alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr *Fratelli tutti*, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri

che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un noi sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo.



Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere cattolici, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,4-5).

Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr Mt 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.

I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,7-8).

Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova "frontiera" missionaria, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente» (*Discorso ai Direttori Nazionali della Pastorale per i Migranti, 22 settembre 2017*).

Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro

futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del "battesimo" della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (At 2,9-11).

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr Is 60; Ap 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande.

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno"» (Lc 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un noi sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i

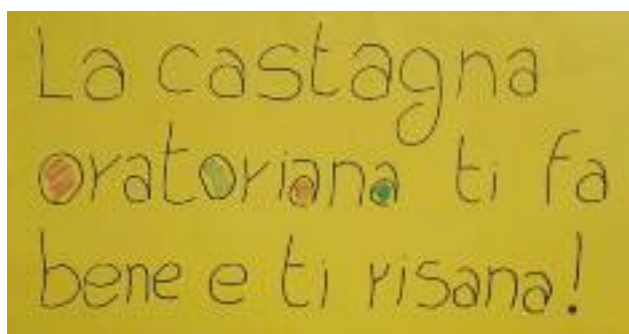
vostrì figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. Fratelli tutti, 8).

Pregliera

*Padre santo e amato,
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto
viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso,*

*rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro noi,
che diventa così sempre più grande.
Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel noi della comunità e della Chiesa,
affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata, la Casa comune di tutti
i fratelli e le sorelle. Amen.*

Francesco



Largo A. Degasperi, snc
Tel. 333 4492584
E-mail: ccp.casorezzo@gmail.com



Centro Coordinamento Pensionati

RINNOVO TESSERE PER IL 2022

La tessera può essere richiesta al Centro Coordinamento Pensionati da tutti i residenti in Casorezzo, che sono in pensione o che lavorano con un minimo di età di 18 anni.

Gentili soci, come ben sapete il Centro è stato chiuso ormai da oltre un anno a causa della ben nota pandemia da Covid-19.

Malgrado questo abbiamo sostenuto le spese fisse (metano, energia elettrica, abbonamenti vari, telefono, etc.).

Con le dovute cautele abbiamo ripreso solo da ottobre 2021 con qualche serata e con i corsi di ballo e ginnastica dolce, interrotti a suo tempo. Invitiamo pertanto i nostri gentili soci e a tutti coloro che sono interessati a sostenere il Centro a rinnovare la tessera per l'anno 2022, sperando che questa difficile situazione si risolva presto permettendoci di riprendere ed incrementare i nostri abituali eventi.

In attesa delle nuove disposizioni governative confermate fino al 31-01-2022, abbiamo stabilito che le tessere oltre ad essere distribuite l'11-01-2022 dalle ore 14,30 alle 16,30 (rimborsi per la serata non effettuata del Capodanno), dovranno **essere prenotate telefonicamente** ai seguenti numeri telefonici anche con messaggio SMS, WhatsApp e Telegram che di seguito elenchiamo:

Centro Coord. Pensionati 333-4492584

Farè Eugenio 392-5178787

Il costo tessera per il 2022 è di €. 12,00

Le tessere prenotate saranno distribuite al Centro i martedì 18 – 25 – Gennaio e 01 Febbraio dalle ore 14,30 alle 16,30, rispettando tutte le disposizioni anti Covid-19 (Greenpass, distanziamento, sanificazione mani ed ingresso limitato).

Rammentiamo che con la sottoscrizione della tessera 2022, presentando la stessa presso il negozio di Macelleria & Gastronomia "Dal Bistecca" si potrà usufruire di uno sconto del 10% a fronte di una spesa minima di €.20,00.

IMPARIAMO A BALLARE

La prenotazione effettuata a dicembre è completa, ci auguriamo di iniziare quanto prima se le disposizioni governative lo permetteranno, comunicando giorno ed orari.

CORSO DI TRAINING AUTOGENO

(Tecnica di Rilassamento muscolare)

La prevista presentazione di **Giovedì 13 gennaio** alle ore 14,30 è rimandata a data da destinarsi.

GINNASTICA DOLCE

Il previsto inizio da **Lunedì 17 gennaio** è sospeso, ci auguriamo di iniziare quanto prima se le disposizioni governative lo permetteranno, comunicando giorno ed orari.

SANT'ANTONIO

La prevista serata di **Sabato 22 gennaio** per la festa di Sant'Antonio Abate è sospesa.

AUGURI A...

Alla signora **Gornati Maddalena** che il 07 gennaio compirà **94 anni**.

Alla signora **Oldani Ambrosina** che il 22 gennaio compie **93 anni**;

A tutti i nostri affettuosi auguri.

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel./Fax 02.90296952
Cell. 338.4748503 - Email: doneugenioabao@gmail.com
SONIA PALLARO – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78 - info@scuolainfanziaighisolfi.it

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì – Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica.

www.centroconsulenzafamigliarho.it

IL PATRONATO ACLI E' CHIUSO

I servizi sono garantiti dalle sedi zonali attraverso:
CUP telefonico 02.25544777 codice 3
Email: servizionline.milano@patronato.acli.it
Legnano@patronato.acli.it - NB: NON SARANNO ELABORATI I
MODELLI DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

MUNICIPIO DI CASOREZZO L.go Alcide De Gasperi 1
Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

**UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO,
UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA
PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI**

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30

SERVIZI SANITARI

FARMACIA via Europa, 8
ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30
Chiusura Sabato pomeriggio

PARAFARMACIA via Roma, 18
ORARIO: Lunedì a Sabato Ore 8,00 – 12,30 / 15,30 – 19,30
Domenica ore 9,00 – 12,00

**CONSULTORIO GINECOLOGICO:
SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA**
Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.
Tel. 02.97963081. Servizio solo su appuntamento
Lunedì ore 14,00 – 16,00 Venerdì ore 09,30 – 12,30

**MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI –
SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE**
Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI
Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT,
medicazioni, IM ecc.) ore 8,30 – 9,30

AMBULATORIO COMUNALE

Piazza XXV Aprile, Casorezzo
PUNTO PRELIEVI (sangue, urine, ecc...)
Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 7,30 – 9,00

RITIRO ESITI
Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,00 – 9,30

Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30
Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA LOCALE e UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

(presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37
Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì ore 10,00 – 12,00/16,00 – 18,00
Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00
MERCOLEDÌ CHIUSA
Giovedì ore 10,00 – 12,00 (solo attività produttive commerciali
ore 16,00 – 18,00
Sabato ore 10,00 – 13,00/14,00 – 18,00

Ingresso residenti con Tessera Sanitaria - CNS

Ingresso attività produttive e commerciali con autorizzazione comunale

BIBLIOTECA COMUNALE Piazza Griga, Tel. 02.40043736

Lunedì CHIUSA
Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30
La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana
intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa
settimana

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(PRESTAZIONI GRATUITE: medicazioni semplici, iniezioni, misurazione
pressione, glicemia, registrazione elettrocardiogramma, ecc.)
Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,30 – 10,30
Altre prestazioni sono disponibili a pagamento.
Tutte le prestazioni sono erogate anche a domicilio, a pagamento.
Per prenotazioni ed informazioni: VITA SERENA srl - call center
848.800.994 oppure 0331.482255

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni,
indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800.671.671

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103
CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI
Notte ore 20,00 – 8,00
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00
Sabato ore 10,00 – 20,00
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**
PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA
ARLUNO Tel. 02.901.57.57
VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022
CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76
CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484
CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245